PROVINCIA DELL'AQUILA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE Nr. 18 DEL 05.05.2010

Oggetto:

ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI. CONVALIDA DEGLI ELETTI ED EVENTUALI PROVVEDIMENTI CONNESSI E CONSEGUENZIALI.

L'anno duemiladieci, addì cinque del mese di Maggio alle ore 16,10 presso l'Aula delle adunanze del Consiglio Regionale "Sandro Spagnoli" del Palazzo dell'Emiciclo in L'Aquila, convocato nelle forme prescritte dal D.Lgs. 267/2000 e dallo Statuto e con appositi avvisi spediti al domicilio di ciascun consigliere, si è riunito il Consiglio Provinciale.
Partecipa il Segretario Generale f.f. dell'Amministrazione Provinciale Dott. GIOVANNI DI PANGRAZIO.
Assume la Presidenza, nella sua qualità di consigliere anziano, il Dott. FILIPPO SANTILLI, il quale, ai sensi dell'art.53 dello Statuto, invita il Segretario Generale f.f. a fare l'appello.
All'appello risultano presenti i seguenti consiglieri:

		PRES./ASS.			
1	DEL CORVO ANTONIO	P			
2	ALFONSI GIANLUCA	P	14	LIRIS GUIDO	P
3	BERARDINETTI LORENZO	P	15	LOLLI GIOVANNI	P
4	BISEGNA FABIO	P	16	MARIANI RINALDO	P
5	CAPARSO FERNANDO	P	17	MASTRANGIOLI ENIO	P
6	CIPOLLONE EMILO	P	18	MAZZOCCHI FELICIA	P
7	FATTORE MAURO	P	19	ORSINI SALVATORE	P
8	FLORIS ARMANDO	P	20	PANDOLFI LUCIA	P
9	FOSCA GINO GABRIELE	P	21	PEZZOPANE STEFANIA	P
10	FULVIMARI GABRIELE	P	22	PIETRUCCI PIERPAOLO	P
11	FUSCO AMEDEO	A	23	RAI MAURO	P
12	GATTUSO LEONARDO	P	24	SANTILLI FILIPPO	P
13	GEROSOLIMO ANDREA	P	25	TUZI GIOVANNI	P

Presenti N.24 Assenti n. 1

Il Presidente, constatato che i presenti risultano essere n.24 e, pertanto, legale per la validità delle deliberazioni, essendo questa la prima convocazione, dichiara aperta la seduta.

Totale consiglieri presenti n.24 n. 24

Consigliere entrato successivamente: Fusco Amedeo n.+1

Totale consiglieri presenti n. 25

Il consigliere anziano Filippo Santilli (che in tale veste presiede la seduta ai sensi dell'art.56, comma secondo, dello statuto provinciale), dà atto della ripresa dei lavori, già interrotti il 22 aprile u.s. in seguito alla sollevata eccezione di incompatibilità nei confronti del consigliere Lorenzo Berardinetti, sempre sul primo punto all'Ordine del Giorno, avente ad oggetto la convalida degli eletti.
Egli comunica che il consigliere Berardinetti (come da nota acquisita il 29/04/2010 al n.27186 del prot. gen.dell'Ente) ha rassegnato le dimissioni dal CdA di Abruzzo Engineering, con conseguente venir meno della eccezione di incompatibilità sollevata nei suoi confronti.
Lo stesso consigliere anziano dà al contempo atto che, a seguito dell'accettazione della nomina ad assessore (di cui al decreto presidenziale n.26944 del 28 aprile 2010) da parte della dr.ssa Antonella Di Nino, la medesima è immediatamente cessata dalla carica di consigliere ai sensi dell'art.64, comma secondo, del d.lgs.267/2000, con subentro del primo dei non eletti nelle lista di riferimento, ovverossia il sig. Fernando Caparso, regolarmente convocato e presente alla seduta odierna.
Tutto ciò premesso, il consigliere anziano comunica di voler procedere con la votazione inerente il primo punto all'ordine del giorno, cioè la convalida degli eletti, fatti salvi eventuali interventi in merito.
Chiedono la parola nell'ordine il consigliere Mastrangioli, l'assessore Di Nino ed il consigliere Fulvimari, interventi riportati per esteso nell'allegato resoconto.
Entra in aula il consigliere Amedeo Fusco.
A questo punto interviene il consigliere Berardinetti, con richiesta al consigliere anziano di dar lettura della nota con la quale egli ha comunicato le dimissioni dal CdA di Abruzzo Engineering.
Il consigliere anziano dà dunque integrale lettura della nota in questione, dopodiché il consigliere Berardinetti conclude il proprio intervento, come riportato nell'allegato resoconto.
Si susseguono poi ulteriori interventi rispettivamente dei consiglieri Tuzi, Pandolfi, Pezzopane, Fusco e Alfonsi, tutti integralmente riportati nell'allegato resoconto.
Il consigliere anziano, preso atto che non vi sono altri interventi, comunica l'intenzione di procedere con la votazione atta a convalidare sia il presidente della Provincia, sia tutti i consiglieri già nominati con l'appello compreso il subentrante Fernando Caparso, con conseguente formale insediamento dello stesso Presidente della Giunta e del Consiglio Provinciale, a tutti gli effetti di legge.

Si procede a votazione palese per alzata di mano, con il seguente esito:

favorevoli: 25/25 (all'unanimità)

Indi si vota con le stesse modalità per l'immediata esecutività, con il seguente esito:

favorevoli: 25/25 (all'unanimità)

A seguito di ciò il

CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto l'art.37, comma 2, lettera d) del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, il quale stabilisce che il Consiglio Provinciale è composto dal Presidente e da 24 membri ;

Visto altresì il testo del decreto-legge 25 gennaio 2010, n.2, coordinato con la legge di conversione 26 marzo 2010, n.42, recante: "*Interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni* ", a modifica dei commi da 183 a 187, dell'art.2 , della Finanziaria 2010;

PROVINCIA DELL'AQUILA

Letto il verbale delle operazioni dell'ufficio centrale elettorale, ai fini di individuare i nominativi dei candidati eletti quali componenti del Consiglio Provinciale, con l'aggiunta di Caparso Fernando subentrante a Di Nino Antonella per le ragioni esposte in premessa;

ai sensi dell'art.41, comma primo, del T.U.E.L. e dell'art.56, comma secondo, del vigente statuto provinciale

DELIBERA

1) Di convalidare l'elezione di **Antonio Del Corvo** alla carica di Presidente della Provincia
2) Di convalidare l'elezione dei seguenti consiglieri provinciali:

POPOLO DELLE LIBERTÀ:
Santilli Filippo
Floris Armando
Liris Quintino Guido
Bisegna Fabio
Orsini Salvatore
Fulvimari Gabriele
Caparso Fernando

FORZA PROVINCIA:
Fosca Gino Gabriele
Mazzocchi Felicia

UDC:
Gerosolimo Andrea
Cipollone Emilio

ALLEANZA PER L'AQUILA:
Alfonsi Gianluca

MPA:
Gattuso Leonardo

PER L'AQUILA:
Fattore Mauro

DA PSI A DEMOCRATICI PEZZOPANE PRESIDENTE:
Pezzopane Stefania

PARTITO DEMOCRATICO:
Mastrangioli Enio
Lolli Giovanni
Tuzi Giovanni
Berardinetti Lorenzo

DEMOCRATICI PER PEZZOPANE:
Fusco Amedeo
Rai Mauro

IDV:
Pandolfi Lucia
Mariani Rinaldo

IO STO CON STEFANIA:
Pietrucci Pierpaolo

3) Di dare altresì atto che, a tutti gli effetti di legge, di statuto e regolamenti, decorre dalla data odierna il formale insediamento del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Buon pomeriggio a tutti. Continuiamo la seduta sospesa l'altra volta per il problema inerente il consigliere Lorenzo Berardinetti. Prendiamo atto delle dimissioni del consigliere dal Cda di Abruzzo Engineering, come da nota acquisita nel nostro Ufficio di Presidenza, del 29.04.2010 la n. 276, per cui viene meno ogni questione legata alla sua convalida. Do la parola al segretario per l'appello, grazie.

(Il segretario f.f. procede all'appello)

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Apriamo la seduta. La prima l'ho detta. Per effetto dell'accettazione della nomina dell'assessore, la dott.ssa Di Nino Antonella, avvenuta con decreto presidenziale n. 26944 del 28.04, come previsto dal decreto, quindi con regolare convocazione del consigliere Fernando Caparso, subentrante in Consiglio provinciale in luogo dell'assessore Di Nino. Se ci sono interventi, altrimenti passiamo direttamente alla votazione.

MASTRANGIOLI Enio.

Molto velocemente, prima di entrare nella trattazione dell'argomento del punto all'ordine del giorno, sulla convalida, per correttezza e anche per riallacciarci alla discussione fatta la volta scorsa, vorremmo esprimere alcune opinioni, certamente non per aprire qui in questa sede una disquisizione giuridica sulle procedure seguite, ma considerato che c'è stato anche, chiamiamolo tra virgolette, un esposto al prefetto con la sua risposta, riteniamo opportuno chiarire le ragioni che illustrammo nella seduta precedente e ribadirle anche in questa sede, poichè a nostro avviso, continuiamo a ritenere che nella prima seduta si è compiuta una grave violazione delle procedure relative alla convalida degli eletti nonchè anche all'avvio del procedimento di incompatibilità. Una valutazione che in qualche maniera il prefetto ribadisce nella sua lettera, anche se nella sua lettera sottolinea che questo non era un fatto ordinatorio, però il prefetto nella risposta che ha dato al nostro ricorso stabilisce e chiarisce in maniera

ineccepibile che ben si poteva procedere con la convalida degli eletti, perchè l'aver avanzato una eccezione di incompatibilità non impediva l'analisi delle condizioni di eleggibilità degli altri consiglieri provinciali e invitava con questa lettera la Presidenza del Consiglio a procedere con questa seduta alla convalida.

Io credo che una legislatura, noi crediamo, non doveva iniziare in questo modo, perchè la forza dei numeri non può consentire di stravolgere la normativa in atto e questo ha impedito comunque in questi giorni di poter esercitare, da parte di tutti quanti noi, il ruolo di consiglieri provinciali eletti dai cittadini. Riteniamo, voglio dire che questi episodi non si verifichino più, che ci sia un dialogo e che anche le osservazioni, i pareri della segreteria siano confacenti al regolamento. Parlando del procedimento sulle incompatibilità, anche qui, anche se la legge parla chiaramente della possibilità che il consigliere possa nei dieci giorni inoltrare le proprie osservazioni, le proprie motivazioni o anche rinunciare alla carica, ma l'aver imposto con un rinvio e l'aver imposto anche al consigliere Berardinetti, il quale correttamente e onestamente si è dimesso, come aveva già preannunciato nel precedente Consiglio, l'aver imposto un rinvio con l'invito comunque a decidere entro dieci giorni, secondo noi ma secondo la legge, come abbiamo scritto nel ricorso, ha impedito l'esercizio di un'azione difensiva, così come il Testo Unico degli enti locali prevede, perchè il consigliere poteva inoltrare entro dieci giorni delle proprie osservazioni, entro i dieci giorni successivi poteva e doveva essere convocato il Consiglio se il consigliere non risolveva il problema con le dimissioni e solo in questa seduta il Consiglio poteva eventualmente deliberare sulla effettiva incompatibilità, dando ulteriori dieci giorni di tempo al consigliere per decidere quale carica mantenere, se quella di componente del Cda oppure di consigliere provinciale. L'aver imposto questo procedimento ha impedito sia al consigliere di effettuare un'analisi più approfondita del problema e quindi decidere di conseguenza, ma anche a noi consiglieri ha impedito l'esercizio di un approfondimento che poteva essere esplicato in una seduta successiva.

Quindi questo per dire che probabilmente quando si affrontano queste tematiche è opportuno che ci sia una maggiore ponderazione, ripetiamo, senza voler con questo aprire una disquisizione giuridica su una procedura così delicata, però mettere la minoranza ma

anche un singolo consigliere di fronte ad un procedimento così forzato, credo che violi quelle che sono le prerogative e le legittimità di azione del consigliere. Oltretutto nel nostro regolamento, perchè l'altra volta mi dispiace che il segretario generale abbia dato un'interpretazione secondo me sbagliata, utilizzando il comma di un altro articolo, che si riferiva ai consiglieri sospesi per procedimenti giudiziari, quindi facendo riferimento al plenum del Consiglio, quando invece il nostro regolamento all'articolo 6 del Titolo secondo, al capo 1 dice, al comma due che "alla seduta partecipano con facoltà di intervento anche i consiglieri verso i quali sia stato presentato ricorso riguardante la loro ineleggibilità o incompatibilità". Quindi l'aver votato in quella sede un'eccezione di incompatibilità per il Berardinetti non impediva la prosecuzione del Consiglio e anche la partecipazione dello stesso, garantendo la piena legittimità del Consiglio e quindi di poter andare avanti con la trattazione dei punti all'ordine del giorno.

E' evidente che c'era un interesse politico a non tenere il Consiglio nella giornata del 22 perchè, come è noto, non era pronta nè la composizione della Giunta, nè il presidente del Consiglio, per cui l'aver voluto utilizzare un procedimento di questa natura per coprire una carenza o sanare una difficoltà politica, questo ce ne dispiace e lo segnaliamo nuovamente, come dovere verso questa aula e questa riunione del Consiglio provinciale.

DI NINO Antonella.

Presidente chiedo la parola.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Prego.

DI NINO Antonella.

Il mio intervento, lungi da voler fare polemica nei confronti del consigliere che ha appena mosso le proprie considerazioni, ha un carattere squisitamente tecnico, perchè probabilmente, quanto appena detto non corrisponde a dei tecnicismi che sono stati osservati da questo

Consiglio e nella precedente seduta dall'organo di presidenza del Consiglio pro-tempore. L'esposto è stato formulato da parte, noi riteniamo, del consigliere di minoranza e non da parte di tutti i consiglieri, essendo stato sottoscritto solo ed unicamente da un consigliere, nei confronti dell'organo di presidenza del Consiglio pro-tempore, nei confronti del presidente della Giunta, nei confronti dei consiglieri di maggioranza, lamentando, come tutti sapete e come poc'anzi è stato riportato, una presunta illeggittimità delle procedure seguite. A seguito delle nostre controdeduzioni, come presidente della Giunta, il prefetto, prendendone atto, differentemente da quanto appena dichiarato, ha messo invece in luce come in realtà, sussistendo degli ordini da dover seguire e soprattutto sussistendo delle condizioni da dover esaminare ed analizzare più pregnantemente, si è ritenuto che quella norma non avesse un carattere perentorio ma un carattere ordinatorio e quindi conseguentemente era nel pieno di questo Consiglio effettivamente seguire la procedura poi di fatto seguita, per cui nessuna illeggittimità.

Al contrario, mi sento di poter liberamente osservare in questa sede come quella procedura, lungi da quanto appena evidenziato, è andata sostanzialmente a sostegno e comunque a garanzia del libero esercizio del diritto di difesa del consigliere Berardinetti, tanto è vero che andando avanti nella nota della Prefettura viene confermato apertamente che quella procedura seguita, appunto il 69 comma 1, di fatto è andata nell'esclusivo interesse del consigliere nei confronti del quale era stata formulata un'eccezione di incompatibilità, per cui ancora una volta nessun tipo di irregolarità. Al contrario, non è assolutamente vero che non si è potuto operare un legitttimo diritto di difesa, tanto è vero che la sospensione di quel Consiglio con il rinvio all'udienza odierna serviva tranquillamente per poter far pervenire presso questo Consiglio e quindi presso gli organi ad hoc deputati, delle proprie considerazioni. Non sono arrivate le controdeduzioni, sono arrivate in realtà sul tavolo dell'organo direttamente le dimissioni da parte del Consiglio di amministrazione della società partecipata e con la quale c'erano addirittura contratti di appalto, per cui questo è la prova provata di quanto quella procedura effettivamente avesse seguito il suo iter.

Per cui ribadisco in questa sede come nessuna illeggittimità può essere imputata a

questo Consiglio e come oggi la risposta, che perviene soltanto all'una e un quarto di questa giornata da parte del prefetto ne dà piena prova della legittimità dell'operato del Consiglio. Questo a mera precisazione di ordine e carattere tecnico, nessuna questione di carattere politico, perchè se così fosse stato il Consiglio avrebbe ben potuto proseguire con l'ordine del giorno, invece si è optato, a garanzia, ripeto per l'ennesima volta, del consigliere Berardinetti, solo ed esclusivamente nell'interesse dei propri diritti di difesa. Oggi la seduta sta proseguendo tranquillamente, si procederà all'ordine del giorno, per cui si ritiene ancora una volta che l'organo oggi deputato a dover decidere sull'esposto formulato abbia correttamente interpretato le controdeduzioni e conseguentemente l'operato del Consiglio nella precedente seduta.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Ci sono altri interventi? Prego.

FULVIMARI Gabriele.

Nella seduta del 22 aprile il sottoscritto aveva portato all'attenzione di questo Consiglio la incompatibilità del consigliere Berardinetti, al che si è aperto un dibattito intorno a questo argomento e dai banchi della minoranza si è alzato, diciamo, un polverone eccessivo, strumentalizzando un po' quello che secondo noi era invece un discorso di legalità e di riportare all'interno di questo Consiglio una legalità che per anni non era stata considerata. Noi vogliamo considerare che il consigliere Berardinetti non fosse al corrente di questo, per cui lo vogliamo considerare in buona fede, perchè se non fosse così lui avrebbe agito in questi anni in uno stato di conflitto di interessi, per cui noi facendo questa cosa abbiamo riportato la legalità all'interno di questo Consiglio e di questo i cittadini ci debbono ringraziare. Quindi in quella seduta, dicevo, la strumentalità dell'opposizione è stata ovvia, anche sfruttando l'occasione in quella seduta, era la prima, c'erano le televisioni, i giornali, un pubblico molto più numeroso, quindi ha voluto benissimo sfruttare questa cosa a fini politici, solo strumentali. Per cui noi oggi apprezziamo il gesto di Berardinetti e lo accogliamo con grande soddisfazione perchè questo sta a significare che la questione mossa da noi non era qualcosa di campato in

aria ma era una legge dello Stato che prevedeva che il signor Berardinetti era incompatibile e questi sono i dati di fatto, poi tutte le altre argomentazioni sono solo chiacchiere. Lui si è dimesso quindi sta a significare che era incompatibile e questo è il punto chiaro della situazione. Quindi oggi facciamo finta che questa sia la prima seduta, accogliamo il discorso della signora Pezzopane che diceva che oggi doveva essere una festa, facciamo che sia una festa, facciamo che dopo ci andiamo a prendere un caffè tutti insieme, come un segno distensivo e cominciamo a lavorare da domani tutti insieme, maggioranza e opposizione, perchè i cittadini si aspettano questo da noi e non tutte queste diatribe che stiamo scatenando.

Per cui io dico questo: facciamo finta che non sia successo niente, grazie a Berardinetti è ritornata la legalità, con il suo gesto, si è dimesso, per cui da domani iniziamo il lavoro.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Ci sono altri interventi? Prego.

BERARDINETTI Lorenzo.

Mi sembra che il consigliere Enio Mastrangioli ha detto soltanto un avviso di quello che era successo, ma io non capisco, Fulvimari, di quale illegalità si tratta ad Abruzzo Engineering, di che illegalità parli? Per favore presidente legge la lettera di dimissioni che ho fatto io? L'illegalità, non è che fai il giudice, che decide se è legale o meno, mi sono dimesso soltanto .. legga la lettera, per favore presidente. Quale illegalità, di quale illegalità parli!

(Intervento fuori campo del consigliere Fulvimari)

BERARDINETTI Lorenzo.

Ma quale appalto ha la Provincia con Abruzzo Engineering, lo sai tu quale appalto ha? Che appalto ha, dimmi quale appalto ha!

(Intervento fuori campo del consigliere Fulvimari)

BERARDINETTI Lorenzo.

No, dimmi quale appalto ha la Provincia con Abruzzo Engineering! La legge me la leggo ma tu non sei un giudice, tu non sei un giudice! Io mi sono dimesso soltanto esclusivamente perchè non rappresento più la maggioranza, altrimenti facevamo causa, non è che sei tu che giudichi o meno o sei ministro degli interni, eh! Allora prima dici facciamo una cosa tutti insieme tranquillamente e poi cominci con l'illegalità; di che illegalità parli, quale appalto ha la Provincia dell'Aquila con Abruzzo Engineering! Presidente, per favore, legge le mie dimissioni? Se vuole la leggo io, se me la dà la leggo io.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

La leggo io. "In riferimento alla contestazione di incompatibilità alla carica di consigliere provinciale, pur restando certo di un mio diritto, e la giurisprudenza in materia mi dà ragione, mi rendo conto del fatto che il ruolo da me rivestito nel Cda di Abruzzo Engineering era di riferimento nella precedente maggioranza consiliare. Per etica politica, come le ho manifestato nel corso del Consiglio provinciale del 22 aprile e nell'assemblea di Abruzzo Engineering del 26, la mia intenzione era quella di rimettere il mio incarico nel Cda, lasciandolo a disposizione dell'attuale maggioranza. Ho avuto un momento di irrigidimento sulla questione per il modo in cui mi si è posto il problema e avrei voluto portare avanti la mia posizione anche in sede giuridica, certo del fatto che avrei avuto ragione della mia incompatibilità di consigliere provinciale e membro del Cda di Abruzzo Engineering, ma il mio senso di responsabilità ed onestà intellettuale mi spinge a fare l'interesse della società e quindi a lasciare spazio ad un rappresentante dell'attuale maggioranza all'interno del Consiglio di amministrazione. Per questo le comunico che in data odierna ho rassegnato le mie dimissioni dal Cda di Abruzzo Engineering e di conseguenza viene meno la contestazione di incompatibilità alla carica di consigliere provinciale sollevata durante la prima assise. Le auguro buon lavoro per questo mandato elettorale. La nostra provincia, che non ha bisogno di queste schermaglie post elettorali ma di atti concreti che risolvano i problemi dell'Aquila e dei comuni terremotati ma anche dei comuni fuori dal cratere. Noi della passata legislatura abbiamo cercato di lavorare al

meglio per i cittadini, l'auspicio è che si prosegua su questa strada. Distinti saluti".

BERARDINETTI Lorenzo.

Ha capito consigliere Fulvimari perchè mi sono dimesso? Perchè non rappresento più la maggioranza, perchè altrimenti.. non è che giudico io, giudica lei, giudica il presidente, ci sono dei giudici che giudicano riguardo alle incompatibilità.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Grazie consigliere. Se non ci sono altri interventi io passerei alla votazione.

TUZI Giovanni.

Io ho avuto modo già di dire quello che pensavo su questa vicenda nella precedente seduta del Consiglio provinciale, ma sento alcuni interventi che secondo me andrebbero meglio spiegati all'opinione pubblica. Veramente vogliamo far credere alla gente.. cioè, o la maggioranza si autoconvince di qualcosa che non corrisponde alla realtà o veramente vogliamo far credere alla gente, alla stampa, a tutti quanti, che l'eccezione di incompatibilità del consigliere Berardinetti è stata mossa perchè c'era un problema di legalità all'interno del Consiglio provinciale? O è stata mossa perchè la Giunta non era pronta, perchè gli accordi sulla Presidenza del Consiglio non erano ancora pronti? Ho detto in questa seduta, il 22 aprile, al presidente, al quale ho augurato buon lavoro e auguro di nuovo buon lavoro oggi e lo augurerò sempre nell'interesse del nostro territorio, se la Giunta è pronta, se l'accordo c'è, se l'interruzione del Consiglio è dovuta ad un problema tecnico, annunciate la Giunta alla stampa, invece la Giunta è stata annunciata alla stampa ben una settimana dopo il 22 di aprile. Quindi la legalità, il conflitto di interesse, sono stati solo una scusa bella e buona per rinviare il Consiglio provinciale, perchè non c'era l'accordo politico sulla formazione della Giunta e sulla carica del presidente del Consiglio provinciale. Quindi se vogliamo fare demagogia, se ci vogliamo parlare addosso di legalità e di occasione che è stata data al consigliere Berardinetti di difendersi e di difendere la sua posizione, veramente diciamo il falso e mi sembra che

cominciare i Consigli provinciali dicendo il falso non sia una cosa positiva per la Provincia dell'Aquila. Poi può darsi pure che io non ho capito niente in tutta questa vicenda, se non ho capito niente me ne scuso.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Prego.

PANDOLFI Lucia.

Grazie presidente. Io volevo soltanto puntualizzare rispetto a quello che diceva il consigliere Fulvimari. Io credo che sia importante, presidente, definire effettivamente se quel posto è compatibile o incompatibile, perchè qualora fosse vero quello che dice il consigliere Fulvimari significa che non ci sarà nessun tipo di sostituzione e significa soprattutto, altresì, che la Provincia non avrà possibilità di esprimere con un suo rappresentante la presenza in quel Cda. Quindi io vorrei sapere se c'è incompatibilità o non c'è, perchè questa è una cosa molto importante, non si possono sollevare delle opinioni o delle interpretazioni personali davanti all'assemblea dicendo: c'è incompatibilità tanto che ti sei dimesso e quindi quel posto non dovrà essere più sostituito. Quindi io credo che sia importante a questo punto definire se c'è o non c'è, perchè dobbiamo essere chiari e trasparenti, credo che sia doveroso davanti a tutti quanti. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Se non ci sono altri interventi io passerei alla convalida degli eletti, del presidente della Provincia.. prego.

PEZZOPANE Stefania.

Grazie presidente. Io vorrei tentare di portare di un po' di ordine, almeno dal mio punto di vista, non ovviamente ai lavori dell'assemblea, che competono a lei, a questa discussione, perchè nel momento in cui si deve procedere alla convalida degli eletti, e lei stesso ha detto e

annunciato che fra qualche istante si procederà, si dà ragione alle nostre osservazioni al precedente Consiglio, ragioni che ci sono state date dal prefetto, a cui abbiamo mandato un esposto, che solo per comodità ho sottoscritto io, visto che i consiglieri provinciali risiedono, vivono in ogni parte della provincia, come d'altronde chi ci sta di fronte e visto e considerato che ancora non ci sono posizioni logistiche dove operare insieme. Tutti i consiglieri hanno letto e condiviso l'esposto nota che abbiamo mandato al prefetto. Per correttezza nei confronti di questo Consiglio bisogna che ognuno di noi sappia che il prefetto ci dà ragione lì dove noi osservavamo che preliminarmente ad ogni azione, vorrei ricordare che q uesto Consiglio ha votato due volte, se non tre addirittura, senza che fossimo stati convalidati, quindi eravamo abili al voto ma non convalidati. Il prefetto risponde ad una nota che noi abbiamo mandato, dicendo proprio che "al riguardo si evidenzia che il citato articolo 41 del Testo Unico prevede che il Consiglio neo eletto" - virgolettato - "prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare le condizioni degli eletti. Detto adempimento, in effetti, non sembra sia stato eseguito in Consiglio" dice il capo di gabinetto del prefetto "che ben avrebbe potuto deliberare circa la condizione di tutti i consiglieri, ad eccezione del Berardinetti, a carico del quale risulta sollevata..". Il prefetto ci dice che bisognava proseguire, esattamente così come alcuni di noi sommessamente avevamo fatto notare e c'è stata una reazione scomposta, fino ad arrivare al voto, per impedire a questo Consiglio di proseguire nei lavori.

All'esordio di questa seduta, il consigliere Enio Mastrangioli, che peraltro ha un'esperienza amministrativa di non poco conto, che va rispettata in quanto tale, ha sommessamente richiamato la lettera del prefetto. A questa sommessa sottolineatura della lettera del prefetto abbiamo avuto delle risposte francamente.. il consigliere usa la parola illegalità. Illegalità è una parola pesante, non lo so se è il caso che, appunto, subito discutiamo con queste terminologie. La vice presidente ha, come dire, rimarcato in maniera brusca dei passaggi che proprio non se ne vedeva l'utilità, visto che avevamo soltanto sottolineato che il prefetto diceva questo. Poi non vi dovete meravigliare se si inserisce nella discussione uno spirito che non è quello che ci dovrebbe stare, fin dalla prima seduta che, rimarco, sarebbe dovuta essere un momento comunque di celebrazione del Consiglio. Così

non è, perchè ancora una volta anche oggi, nonostante il tono istituzionale e serio del consigliere si risponde in un certo modo. Quindi vorrei che vi rendeste conto che si stanno inserendo dei temi forzati e forzosi che non aiutano sicuramente ad una dialettica utile di un Consiglio che deve affrontare tanti problemi. Noi abbiamo la voglia di farlo, come presumo ce l'abbiano la gran parte dei consiglieri che ci sono di fronte. Fatecelo fare, però, perchè se addirittura, rispetto alla serietà di un consigliere provinciale di minoranza, che poteva tranquillamente fare atti, come dire, di protervia, rimanere, aprire una discussione, un contenzioso, ritornarci due, tre Consigli per volta, per tutti i tempi che la legge prevede, si dimette per dare posto ovviamente ad un rappresentante del centro destra, così come peraltro annuncia già il presidente Del Corvo nella conferenza stampa dove, presentando la Giunta dice anche che ci saranno - lo riportano i giornali - altre disponibilità nel Consiglio di amministrazione di Abruzzo Engineering e in quello di Euroservizi, quindi il presidente annunciando la Giunta dice anche: non vi preoccupate, chi è rimasto fuori c'è pure quello. Siccome anche noi abbiamo esperienze in campo... sta sui giornali, non è che.. sorridere o far finta che non sia, apriamo il sito lo leggiamo integrale, se volete, è riportato sui giornali, quindi noi sappiamo che quella casella serve a comporre - e non c'è niente di scandaloso - però coprire questo con la parola che è stata usata, in una seduta che doveva essere, appunto, una seduta più tranquilla e più placida, mi sembra un pessimo modo di voler instaurare i rapporti con noi consiglieri di minoranza. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Se non ci sono altri interventi.. prego.

FUSCO Amedeo.

Presidente, l'occasione peraltro ci è anche gradita per salutare la Giunta. Giunta che - riallacciandomi al precedente intervento - sarebbe stato opportuno, almeno sotto il profilo del galateo istituzionale, annunciare e presentare in quella seduta, la seduta del 22 aprile passato che - ahinoi - è l'inizio di un'occasione mancata, perchè veramente in quel Consiglio, dentro

questa assise che è il luogo deputato all'ufficialità, noi avremmo potuto avere contezza delle sue decisioni, della scelta degli assessori, a cui va il nostro augurio di buon lavoro, ma che sarebbe stato opportuno presentare prima dentro le aule ufficiali e poi presentare alla stampa.

Mi auguro che questo sia un incidente di percorso, che non sia l'inizio di un vezzo dell'azione amministrativa, perchè questo veramente arrecherebbe un vulnus all'istituzione del Consiglio provinciale e questo vulnus il Consiglio provinciale non lo merita. Non mi dilungo oltre, facendo miei gli interventi precedenti, di Stefania Pezzopane e di Enio Mastrangioli, che noi avevamo raccolto sin dalla precedente seduta e che se fosse stato seguito molto probabilmente avrebbe evitato una caduta di stile a quest'aula. Chiudendo non posso che ringraziare il consigliere Berardinetti per l'alto senso di responsabilità e l'alto profilo istituzionale che ha dimostrato, togliendo dall'impaccio quest'aula e facendo una scelta che molto probabilmente, alla luce delle norme non avrebbe dovuto fare.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Prego consigliere.

ALFONSI Gianluca.

Sì, grazie presidente. Volevo fare un intervento perchè pensavo che la questione potesse chiarirsi nel giro di qualche breve considerazione, essendo stata debitamente approfondita nelle sedi opportune. Allora, l'invito che il collega ha fatto, ad un dialogo fattivo, ad una dialettica nel rispetto dei ruoli ma costruttiva e che possa rispondere a quelle che sono le esigenze di ricostruzione dell'Aquila e dell'intera provincia, credo che sia stato non accolto nella debita misura. E dico questo perchè: perchè sembra che si voglia far passare questa maggioranza come incapace e inconsapevole e provocatoria sol perchè ha usato il collega un termine, legalità. Ora io vorrei, caro collega, far riferimento a dei termini usati negli interventi precedenti. Ci si accusa di stravolgimento della normativa in atto, non abbiamo detto nulla, ci si accusa di falso, di dire cose false, e non stiamo dicendo nulla proprio per evitare ulteriori contrapposizioni. Allora io dico: legittime le vostre considerazioni, legitttima la posizione che

questa minoranza ha assunto, altrettanto legittima e rispettosa la posizione che la maggioranza e la presidenza ha assunto sulla tematica. Il collega ha detto bene, c'era una questione di incompatibilità da risolvere, legittimamente sollevata, si sono seguite le vie secondo noi legali e rispettose del regolamento, si proceda adesso e si vada avanti. Quando al discorso di una maggioranza che deve autoconvincersi, caro collega Tuzi, non dobbiamo autoconvincerci di nulla perchè siamo sufficientemente convinti di quello che dobbiamo fare, adesso e nel futuro.

Concludo dicendo che noi abbiamo rispettato quella che è la legge, quelli che sono i regolamenti; profondiamo l'impegno e le parole per problemi ben più importanti e per dare risposte serie a questa nostra provincia, perchè ne ha davvero bisogno. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono passo alla convalida degli eletti, del presidente della Provincia e dei consiglieri, compreso il subentrante Caparso. Pertanto si dà atto che il presidente ed il Consiglio provinciale sono insediati a tutti gli effetti di legge.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

MASTRANGIOLI Enio.

Scusate, io non intendo fare il bastian contrario, ma in Provincia si fa la convalida complessiva, non si fa la convalida individuale?

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Si è fatto l'appello, era...

MASTRANGIOLI Enio.

Per essere.. non voglio fare il bastian contrario.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Si può fare l'uno e l'altro.

MASTRANGIOLI Enio.

Normalmente... no, no, prendiamo atto, pongo soltanto un interrogativo da ignorante in un'assise provinciale. Da quella che è la nostra esperienza, credo in tutti i comuni la convalida è individuale, poi se ci sono problemi di incompatibilità... bene, non ci sono problemi.

CONSIGLIERE ANZIANO SANTILLI Filippo.

Il primo punto all'O.d.G. è approvato all'unanimità.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

All'unanimità.

Provincia dell'Aquila

Letto, confermato e sottoscritto
F.toIL SEGRETARIO GENERALE F.F
GIOVANNI DI PANGRAZIO

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
FILIPPO SANTILLI

Collazione ed altri adempimenti effettuati anche con riferimento alla relativa relazione istruttoria. La presente delibera è composta di complessivi 19 fogli di cui nr. 16 fogli riguardanti nr. 1 allegati.

L'IMPIEGATO RESPONSABILE
DELLA COMPILAZIONE
Vilma DE Zomo

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, lì 25 MAG. 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO

Copia della presente deliberazione viene affissa in data odierna all'albo pretorio, per la pubblicazione, e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

L'Aquila, lì 25 MAG. 2010

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Visto che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio della Provincia dal 25 MAG. 2010 per 15 giorni consecutivi fino al giorno 09 GIU. 2010 compreso;

SI CERTIFICA

La regolarità dei termini di pubblicazione della presente deliberazione.
☒ Contro la medesima non sono stati a tutt'oggi presentati reclami.
☐ Contro la medesima sono stati presentati reclami il // prot. n. // dal Sig.

L'Aquila, lì 14 GIU. 2010

F.to IL SEGRETARIO GENERALE ~~F.F.~~
~~GIOVANNI DI PANGRAZIO~~
CESIDIO FALCONE

La suestesa deliberazione è divenuta esecutiva:
☒ Per decorrenza del termine di 10 giorni dalla sua pubblicazione (Art. 134 – 3° c. – D.Lgs. 267/2000).

L'Aquila, lì 14 GIU. 2010

F.to IL SEGRETARIO GENERALE ~~F.F.~~
~~GIOVANNI DI PANGRAZIO~~
CESIDIO FALCONE